

La congiura contro Evo: padroni, neo-nazisti e CIA...

Jean Guy Allard <http://www.michelcollon.info/index.php>

La presenza di esplosivo C-4 nell'arsenale dei mercenari neo-nazista, attrezzatura preferita dal personale cubano della CIA, solleva una serie di domande.

Eduardo Rózsa Flores, di origine ungherese, capo del complotto per assassinare il Presidente boliviano Evo Morales, apparteneva ai circoli di estrema destra vicini al partito neo-nazista ungherese *Jobbik*, che mantiene una organizzazione illegale paramilitare, la *Guardia Ungherese*.

Nato nel 1960 in Bolivia, Rózsa Flores ha avuto un percorso degno di un Lee Harvey Oswald. Ha vissuto successivamente in Cile e in Svezia per, finalmente, tornare nel suo paese d'origine, l'Ungheria, dove ha ricevuto addestramento militare ed ha aderito alla Gioventù Comunista. Tuttavia, secondo una biografia pubblicata sul sito ungherese Spectrum, agli inizi degli anni '90 è entrato a far parte dell'esercito croato ed ha partecipato a varie battaglie in cui fu ferito tre volte. Sospettato di traffico di armi e droga, nel 1994 ha abbandonato il territorio croato ed è ritornato in Ungheria.

Quindi, molto stranamente, Rózsa Flores riapparve nel 2003, affermando di essersi convertito all'Islam e dichiarando di essere il portavoce di una fazione "*indipendente*" in Iraq. Poi, si avvicina ai neonazisti dello *Jobbik*, un partito fascista che richiede il ripristino della pena capitale e l'eradicazione dei rom (zingari). La sua Guardia Ungherese è stata criticata in numerose occasioni per il suo coinvolgimento in episodi di violenza, in particolare contro la comunità rom.

Ha lavorato attivamente sul sito della Kapu, di ultra destra, e diventa amico del suo direttore, Zoltan Brady. Anche due dei suoi complici hanno delle biografie che portano agli ambienti di estrema destra.

Arpad Magyarosi, ucciso durante una battaglia, Elod Toaso, in carcere, sono ungheresi di Transilvania (Romania), che hanno aderito nel 2002 alla *Legio Székely (Legione Siculus)*, una organizzazione paramilitare che ha pianificato attacchi di commando contro il territorio rumeno. Da parte sua, l'Irlandese Michael Martin Dwyer, un "*Soldier of Fortune*" dal grilletto facile, ossessionato dalle armi, era un mercenario nei Balcani ed ha probabilmente incontrato il leader del gruppo in Croazia.

Rimane poco chiaro come Rózsa Flores e la sua squadra siano finiti a eseguire i piani dell'opposizione della regione boliviana di Santa Cruz, che ha notevoli risorse per finanziare tale operazione. Rózsa Flores riconosce nel suo profilo su *Facebook* di essere in contatto con l'ultra-destra, il cui capo è il fascista croato Branko Marinkovic Jovicevic Gora, ex presidente del Comitato Civico di Santa Cruz.

Questo figlio di nazisti controlla d Santa Cruz in un modo che è inconcepibile che la squadra di mercenari abbia agito senza la sua approvazione. Rózsa è anche stato in contatto con Jorge Mones Ruiz, del gruppo *UnoAmérica*, una fondazione fascista legata alla CIA fin dal tempo dell'*Operazione Condor*.

La presenza di esplosivo C-4, strumento preferito dai membri cubani della CIA, solleva una serie di domande. In Venezuela, il giudice Danilo Anderson è stato vittima di un attacco effettuato con esplosivo C-4 telecomandato posto sotto la sua auto. L'attentato a Panama contro il leader cubano Fidel Castro, progettato nel 2000 da Luis Posada Carriles, era stato prevista con una bomba di diversi chilogrammi di dinamite militare di fabbricazione nordamericana. Questo tipo di dispositivo è stato utilizzato in molte occasioni, in passato, nella scia del terrorismo estremista cubano di Miami.

I servizi d'intelligence nordamericani hanno mantenuto per decenni una grande rete di collaboratori nella regione Andina ed ha posto in territorio boliviano degli assassini professionali come il criminale di guerra nazista Klaus Barbie e il terrorista cubano Antonio Veciana, che ha lavorato come consulente bancario di USAID.

Una internazionale di assassini

"Credo che la CIA ha lavorato con i 'combattenti per la libertà' in Europa orientale nello stesso modo in cui ha creato la mafia di Miami, nel caso di Cuba o dei cosiddetti 'afghani' per distruggere l'Algeria socialista dopo la guerra-provocazione in Afghanistan", ha detto Bruno da Parigi Drewski, storico e politologo, specialista dell'Europa orientale.

Secondo Drewski, dobbiamo ricordare "l'uccisione del segretario generale del Partito comunista sudafricano, poco prima della caduta dell'apartheid, un polacco recentemente ivi immigrato". L'esperto ha anche ricordato la posizione degli ex dissidenti in Oriente verso l'occupazione dell'Iraq e il ruolo degli ex "refusenik" sovietici (Sharanski, Lieberman), che hanno sostenuto i peggiori eccessi d'Israele.

"Un importante lavoro di indagine resta ancora da fare su queste reti di disturbo per scoprire le basi di questa internazionale di assassini", ha detto l'esperto francese.

La Bolivia ha fatto una richiesta formale all'Interpol al fine di facilitare i movimenti dei cinque mercenari.

Kaos en la red <http://www.kaosenlared.net/> 06 Maggio 2009

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru>

<http://www.bollettinoaurora.da.ru>

<http://sitoaurora.narod.ru>

<http://sitoaurora.altervista.org>

<http://eurasia.splinder.com>